

KEN



SALESIAN THEATRE

— SLIEMA —

SCRIPT No. 134

Written by

*Libro Primo.*

JOHN MUSCAT,  
48, STRADA MERCANTI, VALLETTA.  
MALTA.

MARCO IL  
PESCATORE

(*Refugium Peccatorum*)

*Operetta in 2 atti.*

Parole di Rufillo Ugoccioni  
Musica di D. Vincenzo Limatti

1937 A.D.

## Le Persone

Quintino	pescatori	H. Danallo
Marco		B. Danallo Sea Gales.

Gerberto	giovane	B. Danallo
----------	---------	------------

Il Maligno		C. Bay
------------	--	--------

Eudo	paggi	Emma
Oliviero		Emma
Germano		Emma

Un soldato.

Popoli Conziutate

La fiaba ha luogo nel lontano e favoloso Medio-Evo.



## Atto Primo.

La spiaggia del Mare.  
Una povera casa di pescatori  
in scena o nelle vicinanze  
È l'alba.  
Un canto lontano che sempre  
più si avvicina  
È la romanza di Quintino.

---

Carato

7. 1.

Getta la rete in mare o pescator!  
Le stelle ecco dileguano  
De l'alba nel chiaror.  
Reggi la fragil rete o pescator,  
Chi in seno a l'onde quiete  
S'asconde un gran tesor  
O pescator, o pescator.



Senti che brezza tiepida  
Sfiora il ceruleo mar!  
Dentro vi oscillan l'alighe  
Con lento palpitâr:  
Dentro vi guizzan gli aguli  
Lui sogni o pescator  
Getta la rete in mar  
O pescator, o pescator, o pescator.

### Scena I.

Quintino entra cantando.  
Ha la rete in ispalla con gli  
altri anesi per la pesca.  
Si volge verso la casa di Marco.

---

Duoro

Quint

Olà Marco! Gerbettò! Ancor dormiti?  
Su, e' l'ora buona per la  
pesca! sveglia!

Marco

(sputando dalla casa con aria  
afflitta e stanca) Sei tu Quintino?

Quint

Io in persona, con la mia comp-  
agnia indivisibile: donna miseria  
e madonna allegra... Ma che  
hai da guardarmi così? Stai  
ancora gli occhi imbambolati dal  
sonno!

Marco

Non dal sonno, Quintino, ma li ho  
pesti dalla veglia e dal pianto!

Quint

Che? Tua madre e' forse peggiorata?

Marco

Temevo che stanotte finisse di  
soffrire.

Quint

E' il dottore e' venuto?

Marco

Quando anche si riuscisse a  
farlo venire, non si saprebbe  
poi come fare a comperare le

medicines! Brutta cosa esser  
poveri, Quintino!

Quint

È vero! La miseria è senza  
cuore, specialmente con gli  
ammalati.... ma via! supplirà  
l'amicizia. Eccomi qui.....  
comanda

Marco

Se tu potessi esser generoso di  
borsa come lo sei di cuore.....  
ma anche tu povero amico.....

Quint

La mia borsa è qui.... in  
queste due mie braccia. Sai  
che si fa? Tu vai pel dottore,  
io vado a pescare. Mi sento  
in lena stamattina e quanti  
pesi abblockeranno alla mia  
rete..... saranno tanti denari che  
serviranno a comprar le medicine  
per tua madre.... va bene?

Marco

Grazie, Quintino.



Quint Di che cosa?.... Animo dunque!  
Corri dal dottore.

Marco Vado subito (via)

Quint Ed io..... dal mio banchiere, sua  
profondità il Marc!

## Scena II

Gerberto e detto

Gerb. (dalla casa) Marco!

Quint. Marco non c'è. È andato via!

Gerb. Quintino! La mamma sta tanto  
male! Dov'è andato mio fratello?

Quint È andato a prendere il dottore  
per farla guarire.

Gerb. Il dottore?

Quint È io vado a prendere le medicine.

Gerb. Dove, Quintino?

Quint

Qui.... a due passi.... c'è una  
farmacia dove si trovano tutte  
le medicine possibili ed  
immaginabili atte a guarire  
tutti i mali..... e quello che è'  
il più..... "gratis et amore Dei"  
Tu scherzi, Quintino!

Gerb

Quint.

Non ischerzo affatto.... Oh non  
la sai la storia della buona  
Sirena del mare? Mia nonna  
me la diceva spesso, specialmente  
alla sera quando il mare era  
in tempesta e io avevo paura.  
Mi pare ancora di sentirla  
cantare (cantando)

N. 2.

È nel mare un Sirena  
Che ha un reggia tutta piena  
D'oro, perle e di un licore  
Che visana ogni languor  
E le palpita nel petto

Un materno e dolce affetto  
Per l'afflitto pescator.....  
Per l'afflitto pescator.....

Gerb.

(affascinato)

E le palpita nel petto

Un materno e dolce affetto  
Per l'afflitto pescator.....  
Per l'afflitto pescator.....

Quint

S'ella ascolta i tuoi lamenti  
Riangerà

gerb

S'ella ascolta i miei lamenti  
Riangerà

Quint

E ai suoi paggi ordinerà  
Con la verga dei portenti  
Di recarti quel licor  
Che guarisce ogni languor  
E la mamma guarirà!

gerb

E la mamma guarirà.....

Quint

Se i tuoi pianti ascolterà.

gerb

E come potrà ella sentire i miei

5/1 →



lamenti?

Quint

Le fate del mare hanno orecchio  
finissimo. Volgiti verso il mare  
e chiamala: chissà che non  
senta!..... Io vado a chiamare i  
miei pesci, e speriamo che  
sentano anche loro..... (via)

Gerb.

(pensoso fissa il mare, poi si  
avanza, allarga le braccia  
verso la distesa delle acque  
e canta con sentimento)

N: 3

*Conto*

O Sirena del mar  
a Te ricorro nella dura sorte:  
Salvami dalla morte  
La buona madre mia!  
Ascolta, o pia,  
Il gemito del cor  
Ascolta, o pia,  
Il gemito del cor  
O Sirenetta ascolta,

O Sirenetta vieni!  
O Sirenetta ascolta  
Vieni  
O Sirenetta ascolta.

### Scena III

Il Maligno vestito da gran signore  
entra alle ultime note di  
Gerbetto.

Ha tra le mani un cofanetto.

Prosa

Mal. La sirena del mare ti ha esordito  
o giovane!

Gerb. (risuotendosi) Signore! Chi  
siete voi?

Mal. Non temere. Sono un messo della  
Dea che ora hai invocata..... &  
qui ci sono i suoi doni.

Gerb. La medicina che dov'è guastare  
la mamma

Mal Di più e di meglio (aprendo il  
cofano), guarda!

gerb Quant'oro! quante gemme! che  
sfavillio!

Mal Ancor nulla è quanto vedi in  
paragone di tutto quello che è in  
mio potere

gerb. Oh! quanta ricchezza!

Mal Se tu vuoi..... ne avrai assai  
di più..... sarai ricco, felice.....

gerb E la mamma?

Mal Anche lei..... la vestirai di seta...  
la farai bella e grande come  
una regina..... Se tu vuoi.....

gerb Se io voglio?..... sicuro che io  
voglio. Che devo fare?

Mal Devi darmi una cosa che tu hai  
e che tanto mi piace.



Gerb  
Mal

Che cosa, Signore?

A suo tempo te lo dirò: vieni con me!

Gerb  
Mal

Ma voi, chi siete voi?

È che t'importa saperlo? A te questo oro.... Mi basta una tua promessa.... una sola parola.

Gerb

Attendete un istante.... Lo chiederò alla mamma *(si volge per uscire)*

Mal

*(fermandolo)* Vieni con me.... t'insegnerò io la verità: quella che tua madre ignora!..... vedrai la vita com'è bella! Vieni!

Gerb

No.... No....

Mal

Ed io ti condurrò a forza *(lo afferra)*

Gerb

Madonna Santa! Aiuto!

Mal

*(lasciandolo terrorizzato)* Maledizione!

Taci! *(fugge precipitoso)*

Gerb

*(inginocchiandosi)*

# Corinto

N: 4

O Regina del Ciel  
Potente aita  
Di nostra fragil vita!  
In questo triste esilio  
Soccorri al mio periglio,  
O Regina del Ciel  
Vita dolcezza, Vita dolcezza  
Ave Maria! Ave Maria!  
Maria!

## Scena IV.

frase

Marco e Gerberto.

Marco Smetti di pregare alla buona  
ora! Che serve se la Madonna  
ci ha dimenticati?

Gerb Oh Marco! non dire così! Ma  
che hai?

Marco

Che cosa ho? Ho l'inferno  
nell'anima, ecco che cosa ho  
Maledetto il denaro! Maledetta  
la miseria!

Gerb

Che ha detto il dottore?

Marco

Che non verrà finchè non gli  
si paghino le visite passate.....

Gerb

Povera mamma!

Marco

Denaro... sempre denaro! Dove  
lo prendo io il denaro?

Gerb

Ah! se avessi preso un po' di  
quell'oro!

Marco

Che cosa vai fantasticando?  
Di che oro parli?

Gerb

Un uomo misterioso che aveva  
tanto oro, ma voleva che io  
gli dessi.....

Marco

La fame ti ha fatto sognare.

Gerb

Ho sognato? Forse ho sognato: ma  
un sogno così brutto!



Marco

È adesso purtroppo siamo di fronte alla dura realtà'.... non abbiamo medicine, ni' pane....  
Come faremo?

## Scena V

Quintino e detti.

Quint

*(scoraggiato e afflitto)* Nulla!  
Ho fatto l'impossibile, ma neppure una pesce nella mia rete!

Marco

Tutto! tutto congiura contro di me!.... Anche il mare ora fa il sordo alla nostra miseria!

Quint

O e' stregata l'acqua, o e' stregata la mia rete! Mai mi e' avvenuta una simile disdetta!

Gerb

La sirena del mare che tu  
invochi, o Quintino, e' una  
fata cattiva!

Quint

Comincio a crederlo anch'io,  
Gerberto!

Gerb

Invochiamo la Madonna.....  
Essa si' e' buona e amica dei  
poveri! Son certo che ti ci  
ascoltera!

Quint

Come tu vuoi.....

Gerb

C'e' in casa un vecchio quadro  
davanti al quale la mamma  
ci fa dire le orazioni. Andiamo  
ad accendergli davanti il lumino.  
Vieni! *(esci con Quintino)*

Marco

Macche' lumino..... Tutte storie!  
Ci vuol altro che lumini e parole!  
*(siede pensoso)*

Scena VI

Il Maligno e Marco.

Il Maligno ha l'aria di chi cerca  
indicazioni per trovare la strada.

---

Mal

Giovinotto!

Marco

Chi mi vuole?

Mal

Sareste così gentile da dirmi per  
qual via si giunga alla città  
vicina? Ho approdato a un  
miglio di qui e sono straniero.

Marco

Per di qua.... la via costeggia il  
mare e poi volge a destra dove  
sono quelle case..... non potete  
sbagliare.

Mal

Grazie. Se posso ricambiarvi il  
favore ben volentieri. Vi auguro  
buona salute ma in caso di



malattia..... sono un celebre  
medico.... Contate su di me.

Marco

Un medico? voi? E' Dio che  
vi ha mandato.

Mal

Dio? Non conosco questo Signore....  
Noi medici abbandoniamo a lui  
solo i dannati a morte.....

Lasciatelo dunque in pace.

Marco

Come volete..... Ho la madre  
inferma e gravemente. Venite a  
vederla.....

Mal

Entrare....? Non fa bisogno!

Marco

La nostra casa e' povera ma  
pulita.....

Mal

Sara'.... ma c'e' un odore che  
mi dispiace assai.... dev'essere  
puzzo di olio bruciato. Dite che  
spengano per carità!

Marco

Lo faro' spegnere.... E' il lumicino  
della Madonna.

Mal Non sapete che nuoce all'ammalata?  
Marco Ma non l'avete ancor veduta?  
Mal Un medico par mio intuisce il  
male senza vederlo: *(con sussiego)*  
"Inopia et egestate laborantem!"  
Marco Allora la vostra medicina?  
Mal *(gettandogli una borsa)* Eccola!  
Marco Dell'oro! Cielo! Quant'oro!  
Signor!  
Mal E' tuo.  
Marco Ma io.... sogno io forse?  
Mal Ti abbaglia la mia generosità?  
Sappi che io sono il re dell'oro...  
e posso saziare ogni tuo desiderio  
per quanto sconfinato, se tu mi  
ubbidirai!  
Marco Se vi ubbidiro'?..... Ma voi allora  
chi site?  
Mal. →

Conto

N: 5. (2)

Sono la ricchezza, sono il piacere!  
Fiamma che avampa,  
Suono che incanta,  
Luce che affascina mortal pupilla!  
Sono scintilla, che disfavilla  
Nel brondo nettare del tuo  
bricchies!

(2) Immenso e magico è il mio potere!

Marco

(sedotto)

Ricchezza e amor  
Sogno del cuor!

Mal

(insinuando)

gloria e piacere  
È in mio potere!

gloria e piacere  
È in mio potere

gloria e potere  
È in mio potere

Marco

(vinto) Oh quanta luce nel mio pensiero!  
Oh quanta luce nel mio pensiero!



Mal gloria e piaceri in mio poter!  
Marco Le tue parole mi vanno al cuore!  
Ah! Ah!

Mal Ricchezza e onor  
Marco Ebbrezza e amor  
Sogno del cuore!

Mal Ricchezza e onor  
Marco Ebbrezza e amor  
Sogno del cuore!

Mal ~~Quanto~~ Tutto, tutto ti darò, se mi seguirai!

Marco Quando?

Mal Subito.

Marco Dove?

Mal Nei regni della felicità..... Avrai  
castelli e paggi..... cavalli e  
scudieri.... e oro.... tanto oro.

Marco Ti seguo!

Mal E tu mi darai.....

Marco Ah!

Mal Non affannarti: mi contento di una

sola tua parola.

Marco Ebbene? sono pronto!

Mal Un giuramento.

Marco E quale?

Mal Lo saprai: per ora mi basta la tua libertà.

Marco *(dubbioso)* non comprendo.

Mal Te la farò godere sai..... e mi accontenterò del limone che tu mi getterai dopo averlo spremuto.

Marco La mia libertà?

Mal *(incalzando)* Che ne fai di questo dono nella lurida miseria?..... ti farà soffrire di più..... ora è tempo di goderla la libertà

Marco Ebbene te la darò!

Mal *(solenne)* L'hai detto! Sei mio!

Marco Ma tu mi darai.....

Mal Tutto ciò che vorrai..... Vieni! Il mio battello ha ammainato le vele

L'ora volge! Andiamo!

Marco

(con un improvviso pensiero) &  
mia madre?

Mal

Non ci pensare..... Lo voglio!  
pensa solo alla felicità che ti  
attende, e non volgerti più a  
guardar la miseria che lasci.

Marco

Oh si', basta col soffrire! Andiamo!  
(via precipitosi)

## Scena Ultima

Gerberto e Quintino.

Gerb

(uscendo) Marco! Marco! La  
mamma ti chiama! Oh! non  
c'è più! Dove sarà?!

Quint

Sarà andato a pescare! Fatica  
inutile! Marco! Marco!

(da lontano il canto di Marco come



*Canuto  
intorno*

N: 6.

*(un'eco)* Oh! oh! ah! ah!  
Ai venti placidi sciogli la vela  
Come leggera, vola sul mar  
Vola, o naviglio, vola lontano  
Verso l'arcano, vola sul mar

*Quint*

La sua voce è questa! Dove è  
andato?

*Verb*

*(con un grido)* guarda laggiù  
quel battello dalla vela nera....  
come rapido si allontana!....  
Ah!... è là.... è là sopra....

*Quint*

Come? lui?.... Parte?

*(L'eco della voce di Marco)*

Ricchezza.... amor....

Godi mio cuor.

*Verb*

Egli fugge! Egli fugge!

*Quint*

Ma dove?.... Possibile?!

*Verb*

La sivena malvagia lo rapisce! La  
mamma aveva ragione di chiamarlo  
ansiosamente.

Quint  
Verb

N: 7

Canto

Povera donna! E ora che facciamo?  
Preghiamo per lui.  
(singinocchiano e cantano)

O Regina del Ciel  
Potente aita

Di nostra fragil vita!  
In questo triste esilio  
Soccorri al suo periglioso,

O Regina del Ciel:

Ora e nell'ora

Dell'ultima agonia

Ave Maria, Ave Maria

SI CHIUDE LENTAMENTE

IL

VELARIO.

Offertoria abbellimenti  
Cune e percutori

## Atto Secondo

Stanza interna di un castello  
medievale.

### Scena I

Eudo, Oliviero e Getmano.

Oliviero e Getmano sono intenti a  
giocare agli scacchi.

Eudo pensoso li osserva con aria  
stanca e triste.

Dalle stanze interne giunge come  
un eco il canto del brindisi.

*(Grida di gioia dall'interno)*

Le noie anneghiam nei lieti colici,  
Spumeggia o nettare; ferri o licori!  
Sciogliamo dall'animo le cure pallide  
Tampilli il riso dai nostri cori.





~~Vino ed ebbrezza  
Molle carezza  
Scende per l'ugola  
Riscalda il sen.  
In vino veritas  
Nel vin la fe!  
Chè il vino il giubilo - Vino! Evoci!  
In vino veritas  
Nel vin la fe!  
Nel vino il giubilo - Vino! Evoci!  
Scacco al Re~~

(scoraggiato) Sono stanco, più  
non mi regge la testa.

Ben si vede dalle tue mosse! E' la  
veglia che ti fiacca o il vino che  
hai tracannato servendo al  
banchetto?

Chè l'una nè l'altro. Non è la  
prima notte che si passa a veglia,  
nè la prima volta che il paggio

Germ  
Oliv.

Germ

Oliv

Oliviero serve a banchetto.

Germ

Allora anche a te si e' appresa  
la malattia di Eudo

Eudo

Che c'e'? Chi mi chiama?

Germ

Eccolo..... sognava a occhi  
aperti..... a che pensavi? Ancora  
al tuo barbaro paese sperduto  
fra le fore dei monti?

Oliv

Ora via! Taci!

Germ

Vedi? l'ho detto io; male di  
nostalgia! male di terra lontana!  
Anche tu ripensi alle sottane di  
tua madre

Oliv.

Ho la mente ammalata.....

Germ

E per guarire non c'e' che un  
rimedio..... vino!

Eudo

E per guarire non c'e' che l'aria  
tranquilla dei miei monti.....

Oliv

E' vero! Il castello e' grande e potente!  
E' splendido di feste, di tornei, di

banchetti..... ma i' funestato dalla paura!

Yerm.

È che importa a noi se Monsignor Castellano i' oppresso da cupi pensieri da qualche giorno? E i' pensa lui!

Oliv.

È intanto la sua cupa paura ci avvelena la gioia delle sue feste. Perché gli strani ordini di stanotte? Gli uomini d'arme vegliano tutta la notte a guardia delle torri e delle porte.... e noi paggi alla guardia delle sale. Che teme? un assalto di gente nemica?

Yerm.

Un ~~mal~~ incubo malefico gli travaglia la mente.... Anche poco fa, nel buio del banchetto ha spaventato tutti con un suo folle grido!



Eudo  
Germ

Pes che cosa?

Nulla! Gli occhi sbarrati e la fronte pallida coperta di sudore, egli gridava parole strane ad un essere che nessuno vedeva!

Olio.  
Germ

Un fantasma?

Chi lo sa? Spiego' poi ai convitati di un cavaliere vestito a bruno che aveva veduto entrare nella sala.

Eudo  
Germ

Nessuno lo vide?

Nessuno. Effetto di fantasia malata, niente altro.

Olio

Sarà fantasia, ma io non reggo a queste scene..... se così continua prendo licenza e torno a casa mia.

Germ

A pascolar le capre come Eudo?

Eudo

È sia! la mia casa ai piedi  
della montagna nevosa non è  
turbata da spettri, né voci strane  
la fanno sussultare nella notte.  
Solo le campane della madre  
nei chiusi orili.....

Olio

È la mia e' cullata dal gorgogliare  
del ruscello..... Le notti vi si  
passano in placidi, e la madre.

Germ

Mia madre forse e' morta.....

Eudo

Mia madre e' viva.... ed anche  
mio padre..... Quando arriverò  
a casa sul mio cavallo baio, di  
sera..... all'improvviso.....

Olio

N: 9.

*(nostalgicamente)*  
I miei cari, al fuoco accanto  
che faranno?

Tutti

Che faranno?

Parleranno

Del figliol che li lascio'

Parleranno

Del figliol che li lasciò:

Eudo

Quando sentono bussare

Quando sentono bussare

Tutti

Nel silenzio vesperale

Quando senton bussare

Sorgeranno

Chiederanno:

A quest'ora chi sarà?

(con crescente sentimento)

Son la rondine che torna

Da lontano e stranio lido

Torna al nido

Torna al nido

Ne' mai più lo lascerà'....

germ

La mia mamma al camposanto

La mia mamma al camposanto

Tutti

L'han portata al camposanto

Ne mai più la rivedrò!



## Scena II

Marco e detti.

Marco entra vestito da castellano  
È pallido  
Capelli e sguardo sconvolto  
Sente le parole della canzone di  
Germano.

---

Prova  
Marco (interrompendo il canto) Olà!  
(i paggi si riscuotono e  
inchinano il signore).

Eudo Monsignore, comandate?

Marco Quali strane canzoni sono le  
vostre?

Eudo Si parlava, signore, delle nostre  
case lontane, che lasciammo per  
venire a castello.....

Marco E così si ossevano i miei ordini?

sognando?

Oliv.

Abbiamo fatto vigilanza severa,  
Monsignore.

Germ

Nessuno e' entrato nei vostri  
appartamenti.....

Marco

Nessuno.... siete proprio ben  
certi? perche' stanotte.... ancor  
poche ore.... il fantasma nero  
lo disse: io ben l'udii... (come  
un'eco paurosa) il patto scade  
a mezzanotte. (con crescenti  
terrore) A mezzanotte.... e poi?

Eudo

Signore.....

Marco

Che c'e'?..... Qualcuno?.....

Eudo

Il vostro castello non e' piu' per me...  
Ho paura!

Oliv.

Monsignore..... dateci licenza di  
tornare alle nostre case

Eudo

Alle nostri madri.

Marco

(colpito da un'idea dolorosa)

Anch'io avevo un mamma.... la lasciai moribonda..... forse e' morta! Qualcuno e' giunto a recare la ferale notizia? E nessuno ha osato riferirmela.

Gerem

Monsignore..... Non e' venuto alcuno.....

Marco

Intendo allora: e' la voce del mio timoroso che ha parlato.... ed e' voce si forte che supera ogni umano clamore.... Mia madre e' morta, ed io l'ho uccisa! (con un singhiozzo si abbandona su una sedia..... i paggi lo guardano con terrore)

### Scena III

Guardia e detti



Guar.  
Marco

Monsignore!

(con un sussulto) Che c'è.....  
genti al ponte?

Guar.

Un trovatore forestiero chiede di  
farvi omaggio di sue canzoni

Marco

Un trovatore?

Guar

Un giovane.....

Marco

Di che regione?

Guar

Viene d'oltremare..... Ha fatto  
lungo cammino in cerca di un  
suo perduto bene.....

Marco

Ebbene si cali il ponte, ad  
introdurre il cantore, ma tosto  
sia rialzato! E fate guardia  
severa contro uomini e contro  
spinti.....

Guar

Non temete messere (via)



## Scena IV

Marco Al diavolo le vostre nenie melanconiche! Via! Le porte del mio castello sono ferrate e i miei uomini scaltri..... si torni al vino e ai cantici e si goda fino all'ultimo momento!

Eudo Comandate, signore!

Marco Tutti in questa sala! E si ~~annunci~~ annunci ai cortati l'arrivo d'un cantore d'oltremare.

Paggi (Singhinoano ed escono - Riprende il coro intero a cantar N. 8)

Marco. (Rimane pensoso e cade a poco a poco sulla poltrona - Pausa)

NB. CANTO DEL BRINDISI IN SCENA.

Canto

Scena V

guardia seguita da Gerberto  
vestito da trovatore.

---

Quar.  
Marco

Messere, ecco il cantore.

Che strana somiglianza.... Sii  
il benvenuto, giovinetto, nel  
mio castello! Quale causa  
dimmi i tuoi passi?

Gerb.  
N: II.

Amor mi move

Che canzone m'ispia

Ma la mia cetra

Piange e sospira;

È ora ramingo

Condotta dal dolor

Il trovator, il trovator

Ricerca trepida

D'uno smarrito cor.



Marco

(mentre la musica continua) La sua voce! sarebbe mai vero? Uno smarritò core? Uno smarritò cor?

Herb

Uno smarritò cor vado a cercare di un figlio che fuggi! (aspetta).

Bionda ha la chioma

È gli occhi ha come il mare;

La madre sua, ohime! morì.

Ma un dolce pegno d'immutatò amor  
l'invio' pel trovator?

Ma un dolce pegno d'immutatò amor  
l'invio' pel trovator?

Bionda

Marco

(vinto) Morta! la mamma e' morta adunque?.....

Herb

signore..... chi siete voi?.....

Marco

herberto!

Herb

Marco! Tu! sei tu Marco?!

Marco

herberto mio! io sono l'infelice tuo fratello!

Herb

O Madonna Santa! lo sapevo

che voi mi avreste esaudito!

Parlami di lei..... della povera  
mamma..... sono io che l'ho  
uccisa

Povera mamma! la tua partenza  
l'ha fatta tanto soffrire

È vero! sono il suo assassino!  
Ma Dio mi ha punito gravemente,  
sai Gerberto!..... Ho comperato  
amori e ~~passeri~~ passeggeri  
piacere con la mia morte.....  
poiche' stanotte.....

Che hai? tu impallidisci.....

Che serve?..... È inutile che io ti  
affligga.

Voglio sapere tutto: stanotte hai  
detto.....

Tra pochi momenti il Maligno verrà  
a prendere il prezzo del suo  
vile mercato!

Gerb Il prezzo? e quale, Marco?

Marco La mia anima!

Gerb Infelice!

Marco *(con sorda disperazione)* Sono dannato

Gerb Oh! no! La Madonna ti salverà!

Più questo mi ha guidato fino a te in mezzo a mille pericoli.

Ecco, o Marco, il ricordo della povera mamma *(estrae una corona)*

Marco Che cos'è questo?

Gerb La corona benedetta che essa tantē volte recitò per te..... morì stringendola nelle mani, e tantē volte mi raccomandò di cercarti e di portatela come pegno del suo perdono!

Marco Non son degno di toccarla!.... O madre mia! grazie!.... perdono



Herb

(*gliela mette al collo*) Prendi..... la Madonna ti aiuterà a rendertene degno.....

## Scena VI

Guardia e detti.

Guar

Messere!

Marco

Ahime!.... Eccolo il Maligno che viene! L'hai tu veduto?.....

Guar

Un religioso chiede ricovero al castello per questa notte.

Herb

Un religioso! È la Madonna che te lo manda per la tua salvezza si cala il ponte?

Guar  
Marco

S'introduca il somito (*rivolta a Herberto*) Che devo fare, fratello?

Herb

Domanda perdono a Dio dei tuoi falli.

Marco

Mi Iddio mi perdonerà si gravi delitti?

Gerb

Iddio non respinge il peccatore veramente pentito.....

Marco

È allora che devo dire?

Gerb

Dimi così con me:

N. 12

Signor pietà dei miei trascorsi errori  
Per la tua gran misericordia

Aspergimi d'issopo e fammi mondo  
Come neve candida

Ridonami la mite  
Carezza del perdon  
E le smarrite

Dolcezze del tuo amor!

Marco

Signor pietà dei miei trascorsi errori  
Signor pietà

Dai miei trascorsi errori, Signor pietà.



## Scena VII

*Francia*

Guardia e detti

Guar: Padre Fulgenzio chiede d'ossiquiarsi.  
Marco S'introduca il Padre!  
Gerb: Ti lascio solo col ministro di Dio! vado a pregare per te *(via)*  
Marco *cadendo in ginocchio* Signore pietà dei miei trascorsi errori! Signor pietà!...

## Scena VIII

Entra il Maligno vestito da romito, con barba, saio e ~~bordone~~ bordone da pellegrino.

---

Mal:

N: 13

*Caruto*

Giusto è il Signore. Terribile è il suo sdegnato aspetto:



È innanzi al suo cospetto  
Tremendo e' il compatis!

Marco signor..... pietà' del misero  
Pentito peccator!

Non disdegnar le lacrime  
D'un umiliato cor.

Mal: già veggio il braccio vindice  
Su te folgoreggiar;  
Al fuoco eterno, o reprob!

Fra cori demoni a penas!

Marco signor..... pietà del misero  
Pentito peccator!

Non disdegnar le lacrime  
D'un umiliato cor.

Mal: già veggio il braccio vindice  
Su te folgoreggiar;  
Al fuoco eterno, o reprob!

Fra cori demoni a penas!

Marco + Sono peccatore..... lo so; ma sono  
pentito de' miei delitti, e sono

pronto a confessarli di vostri  
piedi.

Mal: Dio non scende a patteggiare con  
chi fece patto con il suo nemico.....  
e il patto.....

Marco Io l'ho firmato..... e' vero.....

Mal: Col vostro sangue..... e ne avete  
il dovuto compenso.

Marco Poca polvere fangosa che inebriò  
pochissimi istanti della mia  
vita.....

Mal: Dopo aver abbandonato la madre  
moribonda.....

Marco Dio vi ha aperto gli occhi, o Padre,  
sui miei errore..... e' vero! ed essa  
e' morta!

Mal: Morta maledicendovi!

Marco Oh! no! mi ha perdonato!

Mal: E quale e' il giorno in cui scade  
il vostro patto col nemico delle anime?

Marco

Quest'oggi!

Mal:

L'ora?

Marco

Mezzanotte!.....

Mal:

Manca un minuto.

Marco

Padre, mandatemi con la santa  
assoluzione!

Mal:

Disgraziato! il tempo della  
remissione è passato!

Marco

gran Dio! Perdonò! (suonano i  
tocchi della mezzanotte)

Mal:

Non c'è più tempo! È l'ora!  
(getta cappuccio, saio, barba e  
appari vestito di rosso) Sei mio!

Marco

Oh! no! aiuto!

Mal:

Vieni con me! (fa per afferrarlo,  
ma i suoi occhi cadono sulla  
corona benedetta al collo di Marco)  
Via quella corona! gettala!

Marco

Madonna Santa! Aiuto!

Mal:

Maledizione! Taci! (gli strappa  
la corona.)



Scena 18

Si ode da lontano la preghiera  
di Gerberto

Gerb  
N. 14

Canto  
interno

O Regina del Ciel  
Potente aiuta

Di nostra fragil vita!  
In questo triste esilio  
Soccorri al suo periglio

O Regina del Ciel,

Ora e nell'ora

Dell'ultima agonia

Ave Maria! Ave Maria!

(Il maligno, sconfitto, umiliato,  
rabbioso si senti gradatamente  
schiacciare dalla forza della preghiera  
e verso la fine scompare in un  
sibilo rauco, mentre Marco, caduto in  
ginocchio, alza le braccia al cielo in

Gerberto  
fatto  
||

atto di preghiera)

Scena X

Primo Gerberto e Marco

Marco *X* Gerberto mio! La Madonna mi ha salvato

Gerb.: Vittoria!

*(Entrano correndo i paggi - Mentre concitatissime si svolgono le ultime battute del dialogo, rossi bagliori d'incendio illuminano la scena)*

Eudo Signore! Signore!

Oliv: Il terremoto

Gerb.: L'oscurità completa è nel castello!  
I covitati fuggono i preda al terrore

Guar: Messere!

Marco

Che avviene?

Guar:

Le porte di ferro si sono spezzate.....  
il ponte è crollato sul fossato.....

Eudo

Bagliori rossi attorno alle torri.....  
il castello arde!

Marco

È il fuoco della purificazione e  
della libertà! Sia il benvenuto!

Eudo

Che è successo signore?

Marco

Ancora una volta la Vergine ha  
salvato i peccatori, ha schiacciato  
la testa al serpente infernale!

Guar:

Come dobbiamo fare, Messere?

Marco

Si aiuti l'opera del fuoco!  
Spalancate le porte, smantellate  
le mura..... qui deve sparire ogni  
impronta del passato!

Eudo

È noi, signore, cosa faremo?

Marco

Tornerete alle vostre madri, a narrare  
le meraviglie della Madre Celeste.  
Ed ora fratello! compi l'opera tua,



Gerb. e Coro  
N. 15

Coro

e intona il cantico della vittoria!

Sotto il presidio tuo, Vergine Santa,  
Tu ci hai raccolto;  
O Madre del Signore, <sup>solo</sup> deh purgi ascolto  
alle nostre preghiere, O Vittoriosa!  
Ave pietosa

Refugio dei peccatori

O Vittoriosa, Ave pietosa

Refugio dei peccatori

Maria, Maria Ave Maria

**SÉPARIO**

SLIEMA

21-3-1939.